Anno X — Udine Martedì-Mercoledì 4-5 gennaio 1887 — Num. 2

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Una questione sempre viva

Non occorre neppur nominarla, giacchè a primo tratto si capisce da ognuno quale sia la questione cui accenniamo. E' la questione che ad ogni momento fa capolino, che, dichiarata mille volte bella e risolta, alla prova dei fatti apparisce tutt'altro che risolta, che, in mezzo alle varie complicazioni della politica, guizza sempre fuori con perenne insistenza.

L'anno, or ora finito, andò segnalato per due fatti gravissimi: il ridestarsi più irosb dell'anticlericalismo, ossia dei nemici della Chiesa, e le aumentate probabilità di una di quelle guerre, le quali, allorchè scoppino, lasciano traccie ben dolorosamente profonde nella storia delle nazioni.

Sì l'uno che l'altro fatto possono connettersi strettamente colla questione romana, cui accennavamo or ora, e perciò l'anno trascorso, se per una parte fu poco lieto, s'ebbe dall'altra il merito di porre sempre più in evidenza la necessità che la grande questione venga risolta da vero, e venga risolta nel modo che meglio soddisfi alla giustizia e agli interessi dell'Italia e di tutto il mondo cattolico.

Il nesso strettissimo che corre tra la questione romana e l'inferocire dell'anticlericalismo è troppo manifesto, perchè abbia bisogno d'essere dimostrato. L'ira cieca, che invade coloro, i quali, vantandosi del nome di anticlericali, hanno giurato odio alla Chiesa, fa sì che essi si oppongano con tutte le loro forze ad un accomodamento apportatore di tanta pace e di tanta prosperità per il nostro paese, e atterriscano con vani spauracchi chi vi sarebbe propenso. Ma, quanto al nesso di tale questione colle probabilità e cogli eventuali pericoli di una guerra, chi si prende cura di dimostrarcelo è nient'altro che l'organo dell'on. Crispi, la *Riforma*, giornale anticlericale quant'altri mai.

Se l'organo crispiano si fosse assunto l'impegno di provare la necessità che al Sommo Pontefice venga fatta una condizione, come torna a lui indispensabile per l'esercizio del suo ministero mondiale, non potèva riuscirci meglio, sebbene, ad onore della giustizia, bisogna dire che la *Riforma* avea tutt'altra intenzione nel pubblicare le parole che riproduciamo.

Dopo aver accennato alla possibilità di prossime complicazioni europee, il giornale di Crispi soggiunge:

" Ora sarebbe bene che il Vaticano fosse per sua norma informato delle intenzioni del governo italiano, nel caso di una guerra in cui l'Italia fosse impegnata, per quel che può riguardare il contegno del Vaticano stesso ed i suoi rapporti col governo italiano e coi governi stranieri.

" A questo proposito il governo non dovrebbe anzi tardare a porsi una questione ed a risolverla ponderatamente, prima che possa venire dalle circostanze obbligato a misure che non dovrebbero apparire in alcun modo effetto di paurosa precipitazione.

« La legge delle guarentigie accorda, come ognuno sa, al Pontefice onori sovrani e il privilegio di una rappresentanza diplomatica accreditata presso di lui dai governi esteri. Ora, dato il caso di una guerra dell'Italia contro uno di quei governi, se ne andrà il costui rappresentante presso il Quirinale; ma potrà rimanere in Roma il rappresentante presso il Vaticano?

« Secondo noi, la risposta non può essere dubbia. La logica più elementare vuole che essa sia negativa, poichè sarebbe semplicemente ridicolo fare la guerra col cavallo di Troia entro la piazza, conoscendo cosa quel cavallo significa ».

La *Riforma*, colle parole che abbiamo citate, viene a dire: Dato il caso che scoppi una guerra in cui sia impegnato il governo italiano, il Vaticano deve di necessità seguire le sorti di questo, o rompere tosto le relazioni diplomatiche con quello stato col quale il governo italiano le avesse rotte.

Ma ed è questa una condizione tollerabile per il Pontefice? E' una condizione di cose tollerabile per il governo stesso italiano? Giacchè, come ognuno vede, nella eventualità di una guerra, in cui anche l'Italia sia travolta, eccoci tosto dinanzi al bivio, che o il Vaticano deva senz'altro accettare la politica di Montecitorio e romperla coi governi che la rompessero col Quirinale, o il governo italiano deva tollerare nella città ch'ei vuole sia capitale la presenza di rappresentanti ed agenti di uno stato estero con cui è in ostilità dichiarata.

Allorchè noi cattolici facciamo voti perchè cessi un tale stato di cose impossibile, i nostri avversarii gridano ai nemici della patria, ai nemici del proprio paese. Noi, colla coscienza di chi sa di non meritarsi un'accusa crudele, respingiamo l'oltraggio, affermando altamente che nessuno meglio di noi ama questa bella patria cui tutto il mondo ha ragione di invidiarci. Ma appunto per questo affetto, che noi portiamo al nostro paese, desideriamo con tutto il cuor nostro che esso progredisca e prosperi ognor più, e quindi sollecitiamo col desiderio l'ora in cui venga risolta equamente quella eterna quistione, la quale, per quanto si dichiari morta e sepolta, sempre rivive ed è causa di perturbazioni e di mal essere all'Italia nostra.

A.

Le finanze d'Italia

La *Gazzetta Piemontese* esaminando lo stato reale delle finanze italiane fa le seguenti interessanti considerazioni:

" Pel 1885-86 furono previste entrate per tasse, fabbricazione e dogane per lire 200,000,000, ma in realtà si ottennero L. 227,186,813,05

" Ora bisogna che nel corrente 1886-87 si riscuotano „ 39,363,186,95

più dell'anno precedente per avere L. 226,550,000.00 che sono la somma prevista pel 1886-87.

" Il Magliani diceva e spiegava questo il 19 dicembre. Quando, proprio all'indomani, lunedì 20 la *Gazzetta Ufficiale*, con una inesorabilità crudele, pubblica un *Prospetto comparativo degli incassi verificatisi presso le Tesorerie del Regno* dal luglio al novembre degli anni 1885 e 1886.

" Ebbene; in questo crudele prospetto si trova che le tasse di fabbricazione e le dogane, nei cinque mesi luglio-novembre del corrente anno, *anzichè produrre aumento*, hanno dato ancora un minore incasso che non nei rispettivi cinque mesi del 1885.

" E le diminuzioni non sono di poco conto. Si hanno queste cifre:

" Per le tasse di fabbricazione L. 784,588.94

" Per le dogane e diritti marittimi „ 21,202,497.90

" Cioè una diminuzione totale di L. 21,987,086.84

" Ecco come si fanno le previsioni e si proclama il bilancio! Pigliando le medie, queste entrate nei cinque mesi luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre 1886, avrebbero dovuto rendere circa 17 milioni di più, invece hanno prodotto 22 milioni di meno che nell'anno precedente!

" Ora, *per poter raggiungere le previsioni fatte*, e perchè il bilancio corrente rimanga realmente in pari, cioè non si avveri nessuno sbilancio, bisogna che nei sette mesi che restano a decorrere dell'esercizio

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 2

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

— Morta! morta!... E' forse un sogno terribile? Francesco, mi dicono che non ho più madre.

Una specie di singhiozzo eruppe dal petto del vecchio. Con rispettosa affezione egli prese la mano che la giovinetta gli tendeva, e la appressò alle labbra.

— Temeva pur troppo questa sventura, disse egli. Povera la mia padrona! Ha tanto sofferto, fu così infelice la sua vita!

— Non v'alzate, impose il dottore accompagnando col gesto questo precetto. Se non prendete un po' di riposo, non potrete vegliare presso vostra madre... Brav'uomo, vorrei parlarvi.

Egli trasse presso la finestra il vecchio servitore e gli diede alcune istruzioni.

— Questa povera signora aveva parenti od amici, che io possa avvertire? gli chiese poi egli.

Francesco rispose con qualche frase interrotta. Le sue labbra balbettavano, e i suoi sguardi inquieti si rivolgevano senza cessa verso la giovinetta.

Il [illegible] seppe da lui come era appena u[illegible] di N[illegible]y era venuta ad abitare in quella casa [illegible]. Essa non vedeva nessuno, e non aveva altre relazioni che i poveri, sicchè sua figlia si trovava al presente affatto abbandonata.

Il medico rivolse qualche parola d'incoraggiamento alla giovinetta, che pareva appena udirlo, e, avviluppatosi nel suo mantello, uscito, risalì a cavallo. La pioggia cominciava a cadere, e la strada si faceva sempre più difficile e sdrucciolevole. Ci volle una mezz'ora prima che egli giungesse a Givray: e pure non si accorse della lunghezza del cammino, come non s'avvide dell'acqua che avea inzuppato i suoi panni.

— Misericordia, giungere così tardi e molle fino alle ossa! esclamò la vecchia fantesca costernata, non appena lo vide. Erano venuti a cercare del dottore per una signora che abita sulla strada di saint-Nervas; ma spero che il mio padrone fino a domani non vorrà andarci. Non bisogna poi uccidere sè stessi per guarire gli altri. Via, mio buon padrone, sono già le undici: il fuoco è bene acceso, e io vado tosto a tirar fuori degli abiti asciutti.

Mentre diceva così, avea aperto la porta del tinello. Una fiamma allegra scoppiettava nell'ampio camino, e la tavola era apparecchiata; onde di fumo appetitoso si elevavano nell'aria.

Per quanto pieni di attrattive fossero questi apparecchi per un uomo stanco e tutto bagnato dalla fredda pioggia, il dottore scosse la testa.

— Bisogna che parta di nuovo, Teresa. Giovanni, attacca il povero Trilby al calesse. E tu, la mia buona vecchia, copriti bene, e corri all'ospizio a cercarmi una suora per una poveretta che ha perduta sua madre, e che trovasi sola presso il corpo della morta.

Il dottore non si fermò ad udire i lamenti della vecchia. Andò egli stesso nella stalla, si diè egli stesso ad aiutare il suo [illegible] attorno al cavallo [illegible] tempo di prendere una tazza di brodo prima che giungesse la vecchia suora. Questa s'era affrettata ad accorrere, tutta premura, e gli chiedeva notizie sull'opera caritatevole ch'era pronta a compiere.

Una mezz'ora appresso il calesse si fermava dinanzi alla piccola casa di saint-Nervas. Il campanello risuonò due volte sotto la mano impaziente del dottore, che, colla sua compagna, affrettossi ad entrare nella camera della morta. La giovinetta, inginocchiata presso il letto di sua madre, non rivolse neppur la testa al suo appressarsi, ed egli la indicò silenziosamente alla religiosa. Il medico tornossene quindi nel piccolo salotto, gettando intorno a sè uno sguardo pieno di premura.

Nessuno avrebbe potuto là indovinare che la camera vicina era stata teatro di una scena di morte, e che il lutto era entrato d'improvviso in quella dimora tranquilla. Il fuoco ardeva ancora nel caminetto di marmo rosso; le tende, abbassate con cura, attenuavano il rumore del vento e della pioggia, che cadeva allora a torrenti; lavori femminili, qualche giornale ed un libro aperto scorgevansi sulla tavola. I mobili erano quali si vedono d'ordinario nelle piccole case di campagna affittate durante la bella stagione; ma alcune piante rare, due o tre ritratti, parecchi libri, un pianoforte e un certo che d'intelligente e di grazioso nella disposizione dei varii oggetti offrivano un'impronta particolare, quella delle ospiti che là abitavano.

La morte era giunta durante una di quelle ore di calma, che rianimano le memorie più dolci, e sembrano attenuare le sofferenze; essa era strisciata tra quelle due vite sì strettamente legate, e avea spezzato d'improvviso il legame che univa alla tenerezza di una madre le speranze, gli effetti, la vita stessa di una povera creatura, ora affatto sola.

Il vecchio servitore entrò. Un tremito nervoso agitava le sue membra, e la sua voce si faceva appena intendere. La sua padrona, che egli serviva da tanti anni, non aveva parenti prossimi. Il marito di lei era morto, il figlio aveva rovinato ogni avere, e, pochi mesi innanzi, aveva abbandonato la patria, strappando alla madre troppo debole gli ultimi avanzi d'una sostanza, che egli avea promesso di rimettere in buono stato.

— E vi riuscirà, aggiungeva Francesco, che sembrava compreso di vivissima compassione per i mali sofferti dalla sua padrona, e di eccessiva ammirazione indulgente per il giovane prodigo, cui, bambino, aveva tenuto fra le sue braccia. Il signor barone può tutto quello che vuole; e, quantunque egli giuochi, non si può fare a meno di volergli bene... Voi scuotete la testa, signore? Qualche *momento*, vedete, io era, come voi, sdegnato contro il mio giovane padrone. Sapeva io tutto ciò che soffriva la sua povera madre. Voi non potreste comprendere quanto la necessità di denaro ha di terribile a questo mondo e quel che voglia dire esser caduto in miseria allorchè s'abbia un nome, alte relazioni, un posto nella società... Ma la signora stessa dimenticava tutto allorchè avea presso di sè suo figlio, che le chiedeva perdono... Egli sapeva farla sorridere, ed anche in mezzo ai suoi più grandi dolori la signorina mi diceva: « Guardate la mamma, Francesco; allorchè mio fratello è qui, sembra più giovane, sembra un'altra donna. » Suo figlio le aveva fatto male, ma la vista di lui le era cagione della più gran gioia. La signora baronessa viveva colla pensione e con una rendita vitalizia... Ora la sua povera figlia non ha nulla al mondo, e, prima che suo fratello riceva la brutta notizia, ci vorrà ben molto tempo perchè trovasi in Australia. La signorina dovrà domandare il soccorso di certi suoi parenti lontani che non si curano punto di lei... Doveva finire così questa disgraziata famiglia?

(Continua.)

1886-87, cioè dal 1 dicembre 1886 fino al 30 giugno 1887, si riguadagnino le L. 21,987,086.84
mancanti nei primi cinque mesi, più s'incassino le „ 39,363,186.95
di cui parlammo sopra; così occorre che s'incassino nei sette mesi a passare L. 61,350,273.79
più che non si siano incassate nello stesso periodo durante il dicembre 1885 e primo semestre 1886.

„ E' possibile questo maggiore aumento di entrata di 61 milioni in soli sette mesi, mentre s'è visto che nei precedenti cinque mesi si hanno invece 22 milioni di minore entrata?

„ Ed è così che si prova la solidità e la serietà dei bilanci e dell'esposizione finanziaria fatta dall'on. Magliani?

„ Bisogna proprio venisse all'indomani la *Gazzetta ufficiale* ad abbattere così spietatamente i castelli in aria campati dal povero ministro. „

AVVENIMENTI PIÙ NOTEVOLI DEL 1886.

MARZO.

2. Muore a Roma il Card. Angelo Jacobini.
3. Si firma il trattato di pace tra la Serbia e la Bulgaria.
   Il S. Padre largisce L. 30 mila ai seminari poveri d'Italia.
6. L'Infanta Eulalia di Spagna sposa il principe Antonio di Montpensier.
10. Il S. Padre fa presentare il Gran Cordone dell'Ordine Piano ai figli dello Scià di Persia.
13. A Costantinopoli si riunisce una Conferenza per dare assetto alle diverse questioni in Oriente.
17. La Conferenza si aggiorna.
   Ratifica del trattato di pace serbo-bulgaro.
20. Il principe Alessandro di Bulgaria protesta che, firmando la convenzione, cedette alla pressione delle potenze.
21. Il popolo del Canton Ticino approva le leggi confessionali.
25. Muore la contessa di Chambord.
26. Disordini socialisti nel Belgio.
28. La Serbia decreta il disarmo.

APRILE.

1. La Camera prussiana approva la spesa di 100 milioni per colonizzare la Polonia Orientale.
2. Il Card. Arcivescovo di Parigi scrive al presidente della Repubblica per protestare contro l'opposizione fatta dallo Stato alla Chiesa.
5. La Conferenza di Costantinopoli firma il protocollo sulla questione rumeliota.
12. Gravissimo terremoto a Granata.
13. La Camera prussiana approva il nuovo progetto di legge ecclesiastica.
17. Decreto che scioglie la Camera italiana: le elezioni sono fissate al 23 maggio.
18. Galeotè uccide il Vescovo di Madrid.
   Irade che nomina il principe Alessandro di Bulgaria governatore della Rumelia orientale.
27. Le potenze intimano alla Grecia il disarmo entro otto giorni.
   Il S. Padre, per incarico della regina di Spagna, consegna al Card. Jacobini le insegne del Toson d'Oro.
28. L'Imperatore di Germania manda una lettera al S. Padre e il dono di una Croce pettorale.

MAGGIO.

3. Manifesto del ministro Gladstone in favore dell'Irlanda.
12. Lettera del S. Padre alla Regina Reggente di Spagna, colla quale aderisce ad essere padrino dell'Infante nascituro.
17. Nascita del re Alfonso XIII di Spagna.
18. Eruzione dell'Etna.
   La Francia prende possesso delle Isole Comore.
22. Battesimo del re Alfonso XIII di Spagna.
   Si celebra il matrimonio del duca di Braganza colla principessa Maria Amelia d'Orleans.
   Il S. Padre riceve un pellegrinaggio olandese.

Continua.

AL VATICANO

La Santità di Nostro Signore si è degnata di nominare il signor Cardinale Lucido Maria Parocchi Protettore della Congregazione della Santa Famiglia, eretta nella Diocesi di Rodez, ed il signor Cardinale Placido Maria Schiaffino Protettore del Reverendo Capitolo Cattedrale di Ventimiglia.

— Il S. Padre Leone XIII ha inviato in dono agli imperatori d'Austria e Germania e alla Regina reggente di Spagna la recente opera di Mons. Tripepi: *Morale ed apologetica*. Questo libro fu scritto dietro ispirazione del Santo Padre, che volle protestare contro il libro postumo sul Papato di Terenzio Mamiani.

Governo e Parlamento

Ricevimenti al Quirinale.

Il 31 dicembre al tocco vennero ricevuti al Quirinale per gli auguri di capo d'anno i cavalieri della SS. Annunziata e le presidenze del Senato e della Camera e le deputazioni delle Camere.

All'1 e mezza vennero ricevuti i ministri, i grandi ufficiali dello Stato, la deputazione del Consiglio di Stato.

Circa alle 2 venne ricevuta la magistratura e alle 3 gli ufficiali generali, i colonnelli, il prefetto, le presidenze del Consiglio provinciale e comunale ecc.

Trattato di Commercio coll'Austria.

Il governo austriaco, aprirà le prime trattative per la rinnovazione del trattato di commercio subito dopo l'approvazione delle nuove tariffe doganali.

Questo si sarebbe deciso fra il Bruk ed il Robilant.

A tale proposito telegrafano da Vienna che il ministero del commercio tenderà ad allargare gli sbocchi per le produzioni agrarie, forestali, e delle industrie manifatturiere, allo scopo di riparare ai danni che l'economia dell'impero risente dal sistema protezionista in materia agraria, adottato da altre nazioni.

Il governo austro-ungarico intende di usare un regime rigorosamente protezionista allo scopo di mantenere nello Stato il consumo dei prodotti agrarii, minacciati anche dalla concorrenza transatlantica.

ITALIA

Roma — La notte di sabato scoppiò un gravissimo incendio nel palazzo Odescalchi a Roma. L'incendio prese proporzioni allarmanti e distrusse in breve parecchie camere del palazzo, nonchè deturpò la facciata. L'incendio principiò verso le 11 e si dilatò subito in modo allarmante. Solo alle ore 4 del mattino era domato del tutto.

Ci fu una grande confusione nel servizio dei pompieri, insufficienza di materiale, mancanza di pompe, difficoltà di aspirare le acque. L'unica pompa a vapore che si aveva, non si seppe adoperarla se non quando l'incendio era quasi spento.

Intervenne S. M. il Re sul posto, il quale si lagnò assai, a quanto dicesi, del pessimo servizio di salvataggio e di estinzione.

L'incendio rovinò quattordici stanze distruggendo mobili di valore, quadri di pregio fra cui un Raffaello, arazzi, libri, argenterie, stoffe di gran merito, lavori d'intaglio, collezioni di maioliche e moltissimi gioielli della principessa Rucellai Odescalchi. Si crede che il mobiglio non fosse assicurato.

L'incendio del palazzo Odescalchi produsse un danno di oltre un milione. Si condogliarono col nobile proprietario Sua Santità il Papa, S. M. Re Umberto, S. M. l'imperatore d'Austria e tutta la nobiltà italiana e ungherese.

La Giunta Municipale, atteso il pessimo servizio prestato dai vigili durante il fuoco, sospese il loro comandante. Decretò inoltre l'accasermamento di cento vigili, così da formare un corpo speciale per l'estinzione degli incendi.

Napoli — La chiesa annessa al monastero di Donalbina, che verrà sgombrata il sette gennaio, sarà ceduta al cardinale Sanfelice.

Le spese per restauri e divisioni dei rimanenti locali verranno sostenute dalla direzione pel Fondo dei culti.

Si aspettano le disposizioni del Ministero dell'interno per la cessione definitiva dei locali già adibiti ad uso carceri giudiziarie in Castel Capuano.

Perugia — Il giorno 30 si è ripreso il processo pel furto del codice di Cicerone.

Il Pubblico Ministero ha concluso la propria requisitoria chiedendo contro il bibliotecario negligente un mese di carcere, lire trecento di multa e le spese del procedimento. L'avv. Antonio Santi parlò un'ora facendo una difesa validissima dell'accusato e impressionando l'uditorio. L'avv. Innamorati, altro difensore, ha parlato lungamente del fatto in generale, entrando nei particolari della vita del Rossi che ha spesa tutta a servizio della patria e della scienza. — Il tribunale ha dichiarato non farsi luogo a procedere per insistenza di reato.

Il numeroso pubblico ha accolto con applausi questa sentenza.

ESTERO

Dall'estero ci piovono le notizie più pacifiche che desiderare si possano.

Ecco il sunto di alcuni discorsi pronunciati da alti personaggi nel ricevimento del primo d'anno.

Francia — Al ricevimento di Grevy del Corpo diplomatico, il nunzio Pontificio, a nome del Corpo, espresse i sentimenti di venerazione, l'affettuoso attaccamento, gli augurii pel nuovo anno e i voti per la grandezza e prosperità della nazione, i cui destini gli sono affidati.

Grevy rispose che era profondamente commosso per l'espressione di tali sentimenti. Ringraziò il Corpo diplomatico e lo felicitò parte che gli spetta nei buoni rapporti che la Francia mantiene colle altre potenze da tempo abbastanza lungo, *Quindecimo annos grande hominis aevi spatium.*

Confida che tale tempo si prolungherà colla saggezza dei governi per il benessere delle nazioni.

Austria-Ungheria — Tisza, ricevendo le felicitazioni del partito liberale della Camera in occasione del nuovo anno, disse che può soltanto ripetere le dichiarazioni sue e di Kalnoky dello scorso anno, cioè che la politica estera dell'Austria-Ungheria ha lo scopo di far tutto pel mantenimento della pace fino al punto in cui l'onore, l'esistenza e gli interessi della monarchia e dell'Ungheria fossero in questione.

Soggiunse che dopo quelle dichiarazioni nulla è sopravvenuto che possa scuotere la speranza che sarà possibile matenere la pace del mondo.

Tutti i giorni piuttosto si manifestano delle intenzioni pacifiche da parte dei Sovrani e governi corrispondenti ovunque ai voti delle popolazioni.

Germania — In occasione del suo ottantesimo giubileo militare, l'imperatore ricevette oggi tutti i generali comandanti di Corpo d'esercito, nonchè il principe imperiale che diresse all'imperatore un caldo e patriottico discorso terminando così:

La massima prussiana che non vi è alcuna differenza fra popolo ed esercito, dacchè il popolo e l'esercito sono sempre pronti a difendere la patria, è divenuta mercè l'opera dell'imperatore bene comune di tutta la nazione.

Tale compattezza dell'intero vostro popolo è la garanzia più importante del mantenimento della nostra pace. Mi sia permesso di affermare che oggi come prima il nostro popolo unito e forte confida nel suo imperatore con amore, riconoscenza, devozione e fedeltà e vede in lui con lieta fiducia la salvaguardia della pace e forma voti unanimi onde Dio benedica l'imperatore anche in avvenire.

L'imperatore rispose con parole cordiali esprimendo ringraziamenti e gratitudine a tutti i generali ed ufficiali, quindi abbracciò il principe imperiale e Moltke, ringraziando Moltke dei suoi impareggiabili servizi, esprimendo la speranza di rivedere tutti i presenti il 1 gennaio 1888.

Cose di Casa e Varietà

Per il Giubileo di S. Santità

Sua Santità ha destinato all'Istituto della Sacra Congregazione di Propaganda lire cinquecentomila, che vanno così ad aggiungersi ad altra eguale somma assegnata già dal Santo Padre in aiuto di quella Sacra Congregazione nel 1884, nel quale anno fu compiuta la conversione dei beni appartenenti a quell'Istituto cotanto benemerito della religione e della civiltà.

A tale proposito un giornale liberale facendo allusione ai *biglietti d'augurio* con l'offerta di *venti centesimi* che ora si vanno offrendo al S. Padre dai cattolici italiani vorrebbe far credere che il Papa non ha bisogno di *centesimi* mentre dona un *mezzo milione*, e tenta così distogliere i cattolici dall'unirsi a tale dimostrazione di filiale amore.

Ma si dà la zappa nei piedi costui, giacchè il santissimo uso che fa il Papa delle limosine de' figli suoi deve renderci più volenterosi a farle e ad allargare la mano onde *soccorrere* la sua augusta povertà. Alle maligne insinuazioni rispondiamo con affrettarci a spedire il nostro biglietto d'augurio e l'umile nostra offerta al Comitato promotore.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa di famiglia 1887.

Avviso.

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. Che pel 1887 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione dell'anno 1886;

2. Che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1887 in confronto del 1886 saranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto Regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarlo;

3. Che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal Ruolo;

4. Che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione, ed entro il corr. mese di Gennaio se riguarda il Ruolo;

5. Che, giusta l'art. 28 del regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1887 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. Infine, che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni dove intendersi riconfermata pel 1887 (eccetto il caso di elimina) la tassazione definitiva dell'anno 1886.

Dal Municipio di Udine, 1 gennaio 1887.

Il Sindaco
L. DE PUPPI

Prestito di Venezia 1866.

Nella 14.ª estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita domenica presso quel Municipio, sortirono le seguenti 48 obbligazioni, alle quali, a tenore del relativo piano, spetta il rimborso del capitale.

Obbligazioni estratte.

1097 670 463 70 923 836 255 331
541 501 305 929 199 905 395 828
391 1193 544 901 1162 1075 129 651
154 988 61 256 1035 162 460 418
1136 741 302 868 111 453 611 258
291 304 3 345 127 128 689 487

Il rimborso si effettuerà col giorno 15 corr. mese.

Si annunzia

che lo scultore friulano Chiaradia fu incaricato di scolpire il monumento al co. di Cavour in Padova;

che l'on. Giunta ha trattato con l'impresa Dazio affinchè venga tolto il divieto di entrare in città con casse o bauli dopo le 5 pom., e che questa ha promesso in fatti di levarlo;

che nel centro della città furono ieri per-

dute mille lire in biglietti di banca e verrà data conveniente mancia all'onesto che trovatele le depositi presso l'avv. F. Leitemburg via Savorgnana N. 3.

Cucina popolare

Da Agosto a Dicembre 1886 furono distribuite da questa cucina; minestra raz. 85996, carne 19569, pane 56288; vino 15699, formaggio 4685, verdura 13470. Totale razione 185707. E' da notarsi però che la cucina restò chiusa in ottobre dal 19 al 23 incl. per riparazioni interne.

Ferrovia Motta-Casarsa

Ebbe luogo a Treviso una riunione d'interessati alla costituzione di un Consorzio ferroviario per il completamento del tronco Treviso-Oderzo-Motta fino alla stazione di Casarsa.

Fu approvato un ordine del giorno per la costituzione del suddetto Consorzio, ed i sindaci da parte loro diedero promessa di sostenere nei rispettivi *Consigli*, i quali saranno convocati entro la prima quindicina del gennaio, la proposta che venne loro fatta.

La linea da Motta a Casarsa misurerà chilometri 27,015, e costerà lire 2,411,606. — Di *questa somma*, lire 231.825 staranno a carico delle due provincie e dei Comuni cointeressati. Supponendo che, per far fronte a detta somma, i Comuni dovessero ricorrere ad un prestito, si avrebbero lire 14,975 annue per 35 anni per ammortizzare al 6.35 per cento interesse e capitale. Della somma poco fa accennata, lire 6375 dovranno stare a carico della Provincia e dei Comuni di Treviso; le rimanenti 8600 per la *Provincia* e i *Comuni* di Udine. La somma poi di lire 14,795 annue, verrebbe così ripartita: Provincia di Udine lire 5300; Azzano Decimo lire 1400; Chions lire 900; Pravisdomini lire 600; Pasiano lire 400. — Provincia di Treviso lire 3000; Motta lire 1000; Gorgo lire 300; Oderzo lire 700; Ponte di Piave lire 200; S. Biagio lire 175; Treviso lire 1000.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 27 dicembre 1886.

La Deputazione Provinciale tenne a notizia il decreto 9 dicembre a. c. n. 26961 del Consiglio di Prefettura che approva il conto consuntivo 1885 della Provinciale amministrazione negli estremi proposti, avendolo trovato regolare in ogni sua parte e debitamente documentato, e diede incarico alla Ragioneria di spedire copia del decreto anzidetto, in bollo da lire 1.20 alla Banca Nazionale succursale di qui, quale esattrice della Provincia.

Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni sottodescritti con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei Comuni di:

	Addiz. Com. Lire
Bertiolo	0.90
Zuglio	1.05

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Udine di lire 12000 quale settimo dei dieci quoti annuali di concorso alla spesa pel mantenimento del Collegio Uccellis.

— A diverse ditte di lire 8281.75 per pigioni postecipate di fabbricati che servono di caserma pei R. Carabinieri.

— Ai R. Commissari Distrettuali della Provincia di lire 1500 in causa indennità d'alloggio e mobiglia pel secondo semestre 1886.

— Al signor Martiois Romano di lire 155 per diarie di dicembre 1886 quale sorvegliante ai lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina.

— Al signor Zoratti ing. Lodovico di lire 1000 in causa quarto acconto delle competenze dovutegli quale Direttore dei lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina.

— Al signor Ricevitore della Provincia di lire 40000 quale antecipazione a favore dell'esercizio 1887 per far fronte alle passività, avvenibili fino alla riscossione della rata prima della sovraimposta Provinciale la cui scadenza si maturerà nel giorno 28 febbraio 1887.

Furono inoltre trattati altri 117 affari dei quali 13 di ordinaria Amministrazione della provincia; 6 di tutela dei Comuni, 10 di interesse delle opere pie, 2 di operazioni elettor[illegible], ed 86 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati 126.

Il Deputato provinciale
MANGILLI

Il Segretario
SEBENICO.

I viaggiatori vorrebbero....

Ne hanno veramente troppe delle esigenze i viaggiatori, e si richiederebbe motivo a contentarli in tutto. Ma via, in questo mi sembra che abbiano ragione e perciò da buon cronista accolgo e do pubblicità al loro desiderio. Vorrebbero dunque i signori viaggiatori che la società assuntrice delle ferrovie si sbrigasse a provvedere d'una tettoia la stazione di Udine. Questa stazione coll'innesto di nuove linee e col sempre maggior sviluppo che prende il commercio in questo povero lembo ignoto dell'italo terreno deve diventare una delle più importanti della regione veneta. La è dunque per fermo un po' vergognosa che i viaggiatori in arrivo od in partenza abbiano a percorrere alle volte un lungo tratto a cielo scoperto coll'impaccio dei bagagli e col pericolo in tal luogo ben serio di sdrucciolare. Nel disegno di ampliamento, non v'è dubbio, si sarà provveduto a ciò; ma per c[illegible] del prossimo e per non dar luogo a troppi spessi confronti con le stazioni del vicino Impero, si faccia presto. Già, a proposito di confronti, basta quello della stazione di Pontebba con la grande stazione di Pontafel. *Io.*

Una cartolina da Gemona

ci annunzia che il R. D. Valentino Baldissera ha pubblicato coi tipi Bonanni un suo discorso nel quale fa conoscere come *Gemona* già da qualche secolo provvedesse al pubblico insegnamento. A quanto ci vien detto le notizie raccolte dal Baldissera sono di grande interesse per la storia degli studi in Friuli. Potrebbe tale pubblicazione andar congiunta all'opuscolo edito dalla Tip. del Patronato in occasione della solenne distribuzione dei premi nel Collegio Giovanni da Udine alla fine dell'anno scol. 1884-85 che trattò degli studi in Udine nel secolo XV.

Facciamo le nostre congratulazioni col R. Baldissera; e ringraziamo di cuore il cortese che ci come ci comunicò tale notizia.

La Banca Nazionale aumenta ancora lo sconto sino al 6 0/0.

È probabile che la Banca Nazionale abbia ancora ad aumentare un altro mezzo punto il tasso degli sconti portandolo così al 6 0/0.

Bollettino meteorologico.

L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 1 gennaio comunica:

« Una depressione atmosferica nella Virginia, che probabilmente diventerà un terribile ciclone, attraverserà l'Atlantico, e produrrà una fortissima tempesta. »

La più grande locomotiva elettrica del mondo

Nell'attesa della costruzione probabilmente prossima della ferrovia sotterranea di Nuova-York per la quale si adotterà certamente la trazione elettrica, l'officina di costruzione di locomotive di Rode-Islan ha costrutto una locomotiva elettrica, nella quale due motori accoppiati producono una forza di circa 500 mila watts, cioè di 670 cavalli. Le armature dei motori hanno 90 centimetri di diametro e agiscono direttamente agli assi. Lo scartamento della strada è il solito; le ruote in numero di sei hanno metri 1,75 di diametro. La locomotiva è munita da fanali elettrici, campanelli e freni messi in azione automaticamente dalla elettricità. Il convoglio è illuminato per incandescenza, ogni vagone è munito di freno elettrico. Il conduttore dell'elettricità potrà essere teso così sotto la strada sotterranea, o sopra aereo.

Merletti e trine

Con questo titolo il sig. M. Jesurum pubblica un giornale di cui ci fu inviato il numero *programma*.

E' una pubblicazione esclusivamente di arte industriale e si occupa dell'importantissima industria dei merletti allo scopo principale di metterla maggiormente in evidenza, e perchè sia considerata come merita. — Questa industria oggi da lavoro in Italia ad oltre 20,000 donne, ma il numero delle operaie potrebbe essere portato molto facilmente a 50,000, se si potessero convincere le signore che in Italia si fa meglio e più a buon mercato che nell'estero.

Il giornale *Merletti e trine* sarà sempre mandato gratuitamente alle famiglie che ne fanno ricerca alla Direzione.

Oggi mattina alle quattro ant. moriva a Tregnago provincia di Verona **TRANQUILLA LUIGIA-FANNA FACHINI**.

La famiglia FACHINI dolentissima dà il triste annunzio della morte della cara ed amata Nuora e Cognata.

Oggi, *prima* che spuntasse l'alba, l'anima bella di **TRANQUILLA LUIGIA-FANNA FACHINI** purificata co' carismi di nostra santa Religione volava a Dio da Tregnago, Provincia di Verona. Rassegnata pienamente ai voleri dell'*Altissimo*, soffrì eroicamente il male che a 30 anni La trasse nella tomba e con la serenità del giusto chinò il capo al sonno eterno; lasciando nella desolazione il marito e tutti i parenti.

Udine, 4 gennaio 1887.

Per le scuole del Patronato

Cirio Luigi L. 5.

APPUNTI STORICI

Diciotto secoli fa

anno 87 dopo Cristo.

Imperava in Roma Domiziano succeduto al fratello Tito l'anno 81 e che venne poi ucciso per alto tradimento l'anno 96. Uomo crudele e feroce ma astuto, sulle prime si mostrò buono e zelante del bene, ma di poi con ferina sevizie, nuovo Nerone, cominciò ad incrudelire contro i pacifici cittadini, i filosofi, e più specialmente contro i Cristiani. Volle far massacrare i congiunti di Cristo, ma, conosciutili gente alla buona, lasciolli in pace. *Primo fra* gl'imperatori romani si appropriò *con solenne editto* il titolo di Signore e Dio.

(*Svetonio* in Domit. 11. 798 e seg. *Dione* Hist. Rom. lib. LXVII *Giovenale* Satyra 4).

Diario Sacro

Mercoledì 4 gennaio — *S. Telesforo* Pp. — Si benedice l'acqua.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 — gennaio — 1887	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.9	755.7	750.9
Umidità relativa	83	53	69
Stato del cielo	misto	sereno	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	NE	—	E
Vento velocità chilom.	3	0	7
Termometro centigrado	0.9	4.2	0.1

Temperatura massima	4.6
Temperatura minima	—1.7
Temperatura minima all'aperto	—3.1

NOTIZIE DI BORSA

4 gennaio 1887

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 100 16	a L. 100.20
Id. Id. 1 luglio 1887	da L. 97.98	a L. 98 03
Rend. austr. in carta	da F. 83.10	a F. 83.30
Id. in argento	da F. 83.50	a F. 83.60
Fior. eff.	da L. 201 25	a L. 201.75
Bancanote austr.	da L. 201.25	a L. 201.75

TELEGRAMMI

Londra 3 — Secondo il *Morning Post*, Goschen avrebbe accettato di far parte del Gabinetto di Salisbury.

Londra 3 — Il corrispondente da Parigi del *Times* mantiene formalmente l'accordo della Germania colla Russia. La Germania impegnasi di non intervenire nel caso di una guerra austro-russa, e la Russia di non intervenire nel caso di una guerra franco-tedesca.

Il *Times* crede che in seguito a tale accordo la Francia non potrebbe più contare nell'appoggio della Germania e della Russia per esercitare una pressione contro l'Inghilterra in Egitto.

Il *Times* e lo *Standard* confermerebbero l'entrata di Goschen nel Ministero.

Costantinopoli 3 — Il Sultano ha conferito a Robilant il gran cordone dell'Osmaniè.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Al flacon con istruzione L. 2

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Leggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque entro il recinto dei pacchi postali.

Fluido

RIGENERATORE

DEL

CHIMICO DOTT. CHENNEVIER

DI PARIGI

Il *Fluido Rigeneratore*, d'un uso facile, si adopera nel modo seguente:

Alla sera, prima di coricarsi, con questo liquido si inumidisce ben bene il capo, operando in modo che il liquido sia posto in contatto col tessuto capillare. Le bagnature devono essere favorite da leggiere fregazioni. In sette od otto giorni i capelli non cadranno e dopo qualche tempo saranno rigenerati. Il *Fluido Rigeneratore* produce sempre risultati soddisfacenti ed ha inoltre la proprietà di combattere il prurito, far scomparire le peicole ed impedire la decolorazione dei capelli.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande e L. 3 la piccola. Deposito alla libreria del Patronato — Udine.

AUREO OLIO SANTO

del

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa: reumi, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, epilessia.*

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie, con sola frizione, al più due; sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che affliggono il fisico. In qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed accudendo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, tumefazioni maligne e sore.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo graziosa trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiusa in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta. Dirigersi all'ufficio annunzi del del giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, calamaio, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con armatura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio; più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Ravier Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi riducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi, per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questo sciroppo che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

N BUON FERNET PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente *Fernet* che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. Rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'*Ufficio annunzi del Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare il Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1, per 25 litri...

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparare).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

Presso la Libreria del Patronato — a centesimi cinquanta la copia.

DIARIO FRANCESCANO

per l'Anno

1887

ADJ USO

DEGLI ASCRITTI AL TERZ'ORDINE

ED UTILE AD OGNI CRISTIANO

Aggiuntovi un Fiore di moralità per ciascun giorno

TRADUZ. DAL FRANC. DEL P. L. DA CH.

Centesimi 50 la copia.

Udine — Tipografia del Patronato — 1887.

5 centesimi

Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS PER DISEGNO

Prezzo da L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE

Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

Auguri

Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per augurii.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare oggetti di varia grossezza, ed anellini per appendere *sole Lire 5*.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.